

Radio Glam 22 settembre 2024

Tempo del creato.

Particolarmente in queste settimane le diverse denominazioni cristiane e la comunità ecumenica sono impegnate nella celebrazione del Creatore e della comune creaturalità.

Quest'anno la ricorrenza avviene dopo l'avvio di un suo rilancio sancito in un seminario ecumenico dal 14-17 marzo 2024 ad Assisi dove oltre un centinaio di delegati provenienti da tutti i continenti si sono riuniti – con molti altri collegamenti remoti – per prendere in considerazione l'idea di elevare la "Festa del Creato" dall'attuale "Giornata Mondiale di Preghiera" a festa liturgica nel calendario delle Chiese occidentali, come un modo per segnare i 1700 anni da Nicea (2025). Una seconda convocazione è già prevista sempre ad Assisi a maggio 2025.

Il seminario è stato convocato dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, dalla Comunione Anglicana, dalla Comunione Mondiale delle Chiese Riformate, dalla Federazione Luterana Mondiale, e dal Consiglio Metodista Mondiale, ed è stato organizzato dalla Laudato Si' Research Institute (con sede a Campion Hall, Università di Oxford), in collaborazione con Pro Civitate Christiana e Centro Laudato Si' in qualità di co-conduttori locali di Assisi.

L'equipe Laudato si' che prepara la Guida per la celebrazione del tempo del creato per il 2024 ha scelto il tema *'Sperare e agire con la Creazione'* in mezzo alla triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento che la Glam ha declinato come manifestazione di disuguaglianza nel proprio Dossier 2024.

L'azione proposta nella Guida concerne il disimpegno dall'energia fossile su cui molte chiese nel mondo sono mobilitate fattivamente da anni a partire dai propri patrimoni e verso i Governi e le organizzazioni internazionali sovraordinate.

Il Tempo del Creato dà potere alle comunità a livello locale –hanno scritto - e ci prepara all'azione a livello globale, in particolare alle conferenze annuali sul clima delle Nazioni Unite. È qui che 182 paesi si riuniscono per impegnarsi in azioni come la riduzione delle loro emissioni di gas serra. L'anno scorso, in occasione della 28a riunione della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Dubai (Conferenza delle parti, COP28), la necessità di ridurre l'uso di combustibili fossili è entrata per la prima volta in agenda ed è stata concordata. Ma l'accordo era debole e non fissava gli obiettivi necessari per mantenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi Celsius. Abbiamo bisogno di un accordo più forte se vogliamo avere qualche possibilità di preservare la biodiversità e la vita sulla Terra.

Nello specifico hanno indicato che in occasione del Tempo del Creato le chiese e i gruppi religiosi si impegnino per la realizzazione del Trattato di Non Proliferazione dei Combustibili Fossili (FFNPT) lanciato nel 2019 inizialmente dalle comunità più vulnerabili per completare e rafforzare l'Accordo di Parigi (COP 21 nel 2015).

Modellato sul Trattato di non-proliferazione nucleare, esso riunisce le nazioni, la società civile e i gruppi religiosi per ridurre l'uso di combustibili fossili e, come illustrato nel loro sito <http://fossilfuel treaty.org>, poggia su tre pilastri: 1) non-proliferazione delle fonti fossili; 2) progressiva eliminazione delle riserve e dell'estrazione di nuovi combustibili fossili; 3) giusta ed equa transizione per non lasciare indietro nessuno.

"Uno sforzo globale per promuovere la cooperazione internazionale per accelerare la transizione verso le energie rinnovabili per tutti, porre fine all'espansione di carbone, petrolio e gas ed eliminare equamente la produzione esistente in linea con ciò che la scienza dimostra essere necessario per affrontare la crisi climatica".

Hanno quindi predisposto una lettera ospitata sul sito del Trattato, la *Lettera di Fede*, disponibile all'indirizzo <http://fossilfuel treaty.org/faith-letter>, e indicato il 21 settembre –significativamente la giornata internazionale dell'ONU per la pace dal 1981- come giornata mondiale di azione per gli individui, le comunità, le organizzazioni e tutti i livelli di governo per approvare il Trattato cosicché tutte le firme saranno utilizzate per influenzare i decisori politici della prossima conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, la COP29 (11-22 novembre 2024 in Azerbaigian). Per una pace con la Terra.

Oltre ad incoraggiare le Federazione a sottoscrivere la lettera, la Glam propone un incontro via web di Radio Glam non direttamente sulla dismissione dal fossile ma sulle difficoltà di avanzamento dell'uso di energie rinnovabili possibilmente in un quadro contestuale di attuazione di una economia circolare e a maggiore efficienza che riduca la domanda stessa di energia a parità di soddisfazione dei bisogni materiali. In particolare intende offrire un confronto sulla conversione all'eolico proprio perché essa divide in Italia anche la compagine ambientalista.

Ciò avviene mentre nel triennio 2020-2022 l'Italia è stata prima in Europa e quinta al mondo tra i Paesi G20 dopo Canada, Corea del sud, Giappone e Cina con 2,5 miliardi spesi in tre anni per l'operatività della sua agenzia di credito all'esportazione, Sace; dal 2016 al 2023 le 60 maggiori banche mondiali hanno erogato al settore fossile 6.900 miliardi di dollari, 750 miliardi nel solo 2023, una somma pari a tre volte il Pil dell'Italia dove nel 2023 spiccano UniCredit con 6,5 miliardi di dollari e Intesa Sanpaolo con quasi 6 miliardi (4,7 miliardi nel 2022) ed Eni è la quinta tra le 12 società fossili che hanno ricevuto più soldi dalle banche; nei primi sei mesi del 2024 la produzione elettrica europea ha visto avanzare le rinnovabili e indietreggiare le fonti fossili, nonostante un aumento della domanda di elettricità e il ritorno dei prezzi energetici ai livelli precedenti alla crisi, con eolico e fotovoltaico a quota 30% del mix elettrico UE contro il 27% di gas e carbone, e un calo di gas e carbone (-17%) nelle produzioni termoelettriche rispetto allo stesso periodo del 2023.

